

## **ITINERARIO I: MAROLA, CAMPO DEGLI OPPI, CAREZZA, SORCHIO, S. DONNINO, RIANA, CARPINETI**

**Interesse:** storico-architettonico e naturalistico. L'itinerario ricalca un vecchio percorso che attraversa antiche località, raggiungendo la monumentale casa a torre di Sorchio, la cappella romanica di S. Donnino ed il borgo medievale di Riana.

**Caratteristiche:** tracciato facilmente percorribile lungo comode carrarecce e brevi tratti di carrozzabili secondarie.

**Durata:** ore 2,00.

**Descrizione del percorso:** l'itinerario inizia in corrispondenza del crocicchio tra la strada provinciale Migliara-Marola e la rotabile diretta all'ex seminario (0,00). Il primo tratto del percorso fiancheggia la strada provinciale in direzione sud, oltrepassando M. Re e il bivio per Pian del Lago, sino ad incrociare, dopo circa un chilometro, una carrareccia sulla sinistra che entra nel bosco fiancheggiando una recinzione metallica. Il tratturo, che ricalca una vecchia strada comunale, varca un ruscello (ore 0,20, Fosso Verzola) snodandosi all'interno di un fitto ceduo a rovere, frassino e carpino. Abbandonando il bosco l'itinerario varca la carrozzabile che collega il seminario alla s.s. n° 63, raggiungendo questa ultima in prossimità dell'oratorio di S. Rocco, a Campo degli Oppi (ore 0,30). Il sentiero prosegue snodandosi nel fianco settentrionale dell'oratorio scendendo ripidamente lungo un pendio boscoso, entrando successivamente nella borgata di Carezza (ore 0,40), incontrandovi la carrozzabile diretta a Cigarellino. L'itinerario fiancheggia la carrozzabile dirigendosi II sud, avvicinando la monumentale casa a torre di Sorchio. L'edificio è tra i più significativi e pregevoli esempi di casa-torre patrizia cinquecentesca presenti nell'intero territorio montano della provincia di Reggio. A Sorchio furono fuse, nel 1836, le campane di S. Donnino mentre nella seconda metà del XIX ° sec. vi erano ospitate le scuole elementari. Il sisma del 1920 danneggiò la torre, che venne però restaurata. La casa-torre, di massicce dimensioni, è delimitata da un soffittino di gronda sorretto da mensole in pietra, mentre in facciata rimangono tracce di stipiti e avanzati sagomati appartenenti alle originali finestre cinquecentesche.

Nel retro del fabbricato è visibile uno spazioso loggiato a cinque arcate, decorato con affreschi ottocenteschi. Al complesso è unito un pregevole oratorio di tipologia sei-settecentesca.

Abbandonato Sorchio l'itinerario prosegue in direzione sud, sempre fiancheggiando la carrozzabile, sino ad incrociare la strada provinciale per Carpineti (ore 1,05) in prossimità del borgo di Cigarellino. Nell'abitato si innalza una pregevole costruzione, attribuibile al XVII<sup>o</sup> sec., affiancata da due case-torre con tetto a quattro spioventi. Poco prima del ponte sul t. Tresinaro è visibile sulla sinistra una rotabile non asfaltata che fiancheggia il corso d'acqua, snodandosi pianeggiante per circa 600 metri, sino ad incontrare l'antica cappella romanica dedicata a S. Donnino (ore 1,20). L'edificio, citato in un documento del 1191, è orientato liturgicamente e conserva l'impianto originale con caratteristica muratura in blocchi di pietra accuratamente squadrate. La parte superiore del fabbricato è stata rimaneggiata nel corso del XVIII<sup>o</sup>-XIX<sup>o</sup> sec. Particolarmente significativo è il portale romanico ad arco a tutto sesto, con lunetta e fascia ad intreccio sorretta da semicolonne e capitelli fogliati. Oltrepassata la chiesa l'itinerario prosegue a lato del Tresinaro, imboccando un vicino ponte percorso da una carrareccia che risale un pendio boscato volgendo a sud. Le acque del t. Tresinaro scorrono in questo tratto incassate tra pareti di arenarie marnose ammantate dal pino silvestre e da diverse specie di querce. Una breve salita conduce nel borgo medievale di Riana (ore 1,45), stretto tra ripidi colli marnosi intensamente coltivati.

Il paesaggio architettonico di Riana è caratterizzato dalla presenza di numerose case a torre risalenti alla fine del X<sup>v</sup> ed al XV sec. Una di queste conservava, sino a pochi anni fa, una ampia falda del tetto sorretta da mensole scolpite di elevato pregio artistico. Sulle facciate delle torri sono ancora osservabili tracce di pregevoli finestre cinquecentesche in arenaria sagomata affiancate da mensole per stendardi e raffigurazioni apotropaiche (sculture magico-propiziatorie). Abbandonato il borgo l'itinerario prosegue lungo una comoda carrozzabile che conduce direttamente a Carpineti (ore 2,00).